

I medici che restituiscono il sorriso

L'ESPERIENZA DEL PROGETTO SANITARIO PER LA CORREZIONE DELLE MALFORMAZIONI DEL VISO DOVE SONO MOTIVO DI DISCRIMINAZIONE E NON SOLO DI DISAGIO

Di Andrea Di Francesco

Progetto Soriso nel Mondo è un'associazione internazionale fondata da volontari italiani che realizza interventi sanitari mirati alla correzione delle malformazioni del viso per i bambini del Bangladesh.

L'attività dell'Associazione si è concentrata su: 1) la realizzazione di interventi chirurgici superspecialistici; 2) lo sviluppo di un centro ospedaliero di riferimento locale; 3) la formazione di personale sanitario autoctono; 4) l'integrazione del servizio svolto nel contesto sociale.

Il nostro impegno inizia nel 1997. In quell'anno un gruppo di chirurghi italiani, specialisti in chirurgia malformativa del viso, ha iniziato ad operare presso l'Ospedale "Santa Maria Sick Assistance" di Khulna, in Bangladesh. Da allora sono stati operati oltre 700 bambini, visitati e curati oltre 2000 pazienti.

In particolari contesti culturali, una malformazione del viso può voler dire essere considerati dei maledetti e comporta sempre emarginazione.

In questi paesi la ricostruzione di un labbro, la correzione di una deformità del viso, di una deformità che non si può nascondere, significa, per un bambino, poter accedere alla parola "futuro". Il nostro impegno inizia in questo contesto.

Abbiamo scelto di non fermarci all'emozione che suscita questo impegno. Il nostro lavoro è inserito in un progetto più grande, che prevede la realizzazione di un servizio ospedaliero di chirurgia specialistica pediatrica per i poveri del Bangladesh.

La nostra attività è stata oggetto di valutazione da parte di alcune organizzazioni internazionali, che ci hanno riconosciuto il ruolo di riferimento locale per il trattamento

delle malformazioni del viso. I rapporti con queste istituzioni ci hanno consentito di verificare i nostri protocolli terapeutici e la correttezza della progettualità del nostro intervento. Questo confronto, inoltre, ha confermato la nostra convinzione che il decentramento dei servizi consente davvero ai più deboli di accedere alle iniziative umanitarie. Questo è il motivo per il quale continueremo a lavorare al di fuori della capitale.

La vera forza dell'Associazione è data dalla trasversalità dei suoi componenti. Infermieri, feristi, anestesisti e altri volontari rendono il team completamente autonomo su qualsiasi territorio e in qualsiasi condizione. Inoltre la creazione di un ufficio "logistica" e un ufficio "comunicazione" organizzato da imprenditori e professionisti, che si riconoscono nel nostro progetto, consente di coordinare il servizio senza improvvisare nulla (tutti i servizi e le attività sono su base volontaristica).

Chi si è avvicinato a Progetto Soriso, lo ha fatto sostanzialmente per rendersi utile. Ma tutti, strada facendo, si sono resi conto che impegnarsi in questa direzione equivaleva alla soddisfazione di un bisogno personale. Nessuno di noi nasce missionario, nessuno di noi è un missionario. Ognuno però ha una professionalità che può contribuire a cambiare, in meglio, la vita di un bambino. E quando ti rendi conto che il destino di qualcuno può trasformarsi grazie a te, ti sembra normale andare ad operare in un paese scordato dal mondo, ti sembra normale donare qualche ora della tua settimana per rendere possibile una spedizione.....ti sembra normale, forse, è normale!?

Abbiamo lavorato, in questi anni, mossi da questo bisogno etico, al quale ognuno di noi ha dato, a seconda della propria impostazio-

ne, una connotazione religiosa o laica... Siamo tutti però certi che si tratti di un bisogno profondamente umano, che richiede risposte umane.

Abbiamo operato pazienti, trasferito tecnologia e conoscenze e, soprattutto, capito che il nostro impegno non produce solo salute ma risponde alla necessità di un riequilibrio del mondo. Il nostro lavoro viene letto, anche da chi non ne usufruisce direttamente come un messaggio di distensione in paesi dove la povertà e l'ignoranza spesso alimentano l'integralismo e l'odio.

Nessuno di noi cadrà nell'errore di ergersi ad esperto in strategie di politica internazionale, il nostro ruolo è curare dei bambini, ma la nostra esperienza ci dà la sensazione che questo impegno possa essere un "segno", un piccolo strumento per riavvicinare il "Nord" e il "Sud" del mondo.

Nell'anno 2002 "Progetto Soriso nel Mondo", oltre che mantenere il servizio di chirurgia malformativa del viso, ha messo a frutto l'attività di formazione del personale sanitario locale sostenendo e finanziando un progetto di "medicina itinerante". Questo servizio consente di realizzare opere di prevenzione e cura in ambito pediatrico nei villaggi più poveri e sperduti. L'Associazione ha voluto così sottolineare il suo ruolo di strumento non solo per ricostruire il viso deformato di bambini poveri ma per dare a queste persone una possibilità, un'occasione di riscatto, un futuro.....un sorriso!

Restituire un sorriso non è uno slogan, restituire un sorriso si può, restituire un sorriso.....si deve!

(medico dell'Uo
di Maxillofacciale. Presidente di
progetto soriso nel mondo)